

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X • N.22 • VENERDÌ 23 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

MALTEMPO, PRINCI
«VICINA A TERRITORI.
SERVONO AZIONI CONCRETE»



UN FIUME DI PERSONE PER LE STRADE CON UN MESSAGGIO CHIARO: LE CONDIZIONI DEL SISTEMA SANITARIO LOCALE NON POSSONO PIÙ ESSERE IGNORATE»



IN CENTINAIA A VIBO
PER LA SANITÀ



ADOTTATO NEL 2019, HA TRASFORMATO LA POLITICA AMBIENTALE EUROPEA CLIMA: CON IL GREEN DEAL IL CAMBIAMENTO EPOCALE

di **MARIO PILEGGI**



MALTEMPO
CANNIZZARO (FI)
«IL PARLAMENTO
AIUTERÀ LA CALABRIA»



VILLA SAN GIOVANNI
**È POLEMICA TRA MINORANZA
E MAGGIORANZA**



LEGAMBIENTE CALABRIA
«RITARDI INACCETTABILI PER BONIFICA
SIN CROTONE»



**RIAPRE LA BASILICA CONCATTEDRALE
DI SANTA MARIA ASSUNTA DI GERACE**



ELEZIONI A REGGIO
EDUARDO LAMBERTI
CASTRONUOVO
«SCENDO IN CAMPO PER
RESTITUIRE NORMALITÀ
ALLA MIA CITTÀ»

Gruppo Culturale dell'Oratorio Salesiano presenta

**Voci e visioni
della Letteratura del Sud
con Giusy Staropoli**

Venerdì 23
Gennaio
ore 17.30



Un viaggio tra parole, memorie e identità del Meridione,
attraverso le storie e gli autori che hanno raccontato
l'anima del Sud con profondità e passione

modera: Rosita Mercatante, giornalista

Caffè Letterario
in oratorio

OGGI A VIBO VALENTIA

IPSE DIXIT

ELLY SCHLEIN
Segretaria del Pd



La drammaticità della situazione al Sud è evidente a tutti e richiede azioni immediate da parte del governo e dei ministri competenti: parliamo di attività che hanno necessità di aiuti mirati e veloci per non compromettere, oltre ai danni immediati, anche la prossima stagione, salvaguardando i posti di lavoro attraverso strumenti specifici. Il ministro Salvini, che chiede lo stato di emergenza, potrebbe ad esempio iniziare a destina-

re le somme dell'annualità del Ponte sullo Stretto per il ripristino immediato delle infrastrutture, così come abbiamo già chiesto con un emendamento al Milleproroghe. Allo stesso modo il Pd ha chiesto che vengano differite al 2027 tutte le scadenze contributive per sostenere le famiglie e le imprese colpite. Bene infine che governo e ministri annuncino di volersi recare nelle zone colpite ma qui servono misure specifiche, immediate e non rinviabili»

AMMINISTRAZIONE COMUNALE
San Pietro a Maida

Presentazione del libro di Michele Drosi
"Gaietano Filangeri, Riformista e Garantista"



Intervengono:
DOMENICO GIAMPA
LORETTA AZZARITO

Modera:
MARIA ANTONIETTA DE FRANCESCO

Conclude:
MICHELE DROSI (Autore del libro)

23 GENNAIO
VENERDÌ
ORE 17.30

SALA CONSILIARE
SAN PIETRO A MAIDA

LA CALABRIA SIMBOLO DELLO SQUILIBRIO SULL'ENERGIA PRODOTTA

Negli ultimi trent'anni l'Unione Europea ha scelto di porsi in prima linea nella lotta al cambiamento climatico. Dalle prime politiche degli anni Novanta fino al Green Deal europeo, Bruxelles ha progressivamente alzato l'asticella degli obiettivi. Ma oggi, come evidenzia il Rapporto "Obiettivi e realtà delle politiche climatiche" presentato alla XVII Conferenza Nazionale sull'Efficienza Energetica, la distanza tra ambizioni dichiarate e risultati concreti è sempre più evidente.

I dati mostrano che l'Europa ha ridotto le proprie emissioni di gas serra di circa il 35-37% rispetto al 1990. Tuttavia, questo percorso non è sufficiente per centrare l'obiettivo del -55% al 2030 fissato dalla Legge europea sul clima. Nel frattempo, mentre l'UE riduce emissioni e consumi, il resto del mondo continua ad aumentare la domanda energetica e l'uso di fonti fossili. Oggi l'Europa pesa per meno del 6% sulle emissioni globali.

Il Green Deal, lanciato nel 2019, ha trasformato la politica climatica nel progetto politico centrale dell'Unione. Ma proprio questa accelerazione ha messo in luce fragilità crescenti. Come evidenziato nel Rapporto degli Amici della Terra, "le politiche climatiche UE continuano a non riconoscere pienamente tutte le opportunità di decarbonizzazione, privilegiando solo alcune tecnologie", gene-



CLIMA

Il Green Deal tra fragilità crescenti e difficoltà strutturali

MARIO PILEGGI

rando nuove dipendenze industriali e costi elevati per il sistema economico.

La crisi energetica innescata dalla guerra in Ucraina ha reso queste contraddizioni ancora più evidenti. Prezzi dell'energia elevati, difficoltà per l'industria e tensioni sociali hanno accompagnato una transizione che, in molti casi, ha prodotto riduzioni delle emissioni anche grazie alla deindustrializzazione e

alla contrazione della domanda.

Il caso italiano riflette in modo emblematico questo quadro. Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), aggiornato nel 2023, recepisce gli obiettivi europei ma evidenzia le difficoltà strutturali del Paese: forte dipendenza dalle importazioni, costi elevati dell'elettricità e ritardi nel rinnovo del patrimonio edilizio e del parco

veicolare. La strategia continua a puntare soprattutto sulle rinnovabili elettriche e sull'elettrificazione, con risultati però limitati nei settori termico e dei trasporti.

Emblematico, in questo senso, è il recente decreto di attuazione della Direttiva RED III. E il comunicato degli Amici della Terra del 31 dicembre 2025 dove si legge: "Ipocriti i partiti di maggioranza e di opposizione che lamentano l'alto prezzo dell'elettricità mentre stabilizzano per legge gli incentivi anche per la quota (crescente) di energia rinnovabile che viene buttata via per garantire la stabilità della rete".

Va considerato che «la tariffa pagata in bolletta perde completamente di senso, perché finisce per remunerare anche un'energia che non viene né utilizzata né consegnata». Il riferimento è al curtailment, cioè a quell'energia rinnovabile che viene prodotta ma poi "spenta" per esigenze di rete, pur continuando a essere incentivata. Un corto circuito che pesa direttamente sulle bollette.

È un fenomeno che riguarda soprattutto il Mezzogiorno e le isole, dove la diffusione di impianti eolici e fotovoltaici è cresciuta più velocemente della domanda locale e delle infrastrutture necessarie a trasportare l'energia verso il resto del Paese. Il risultato è un paradosso sempre più evidente: energia pulita disponibile, ma non utiliz-

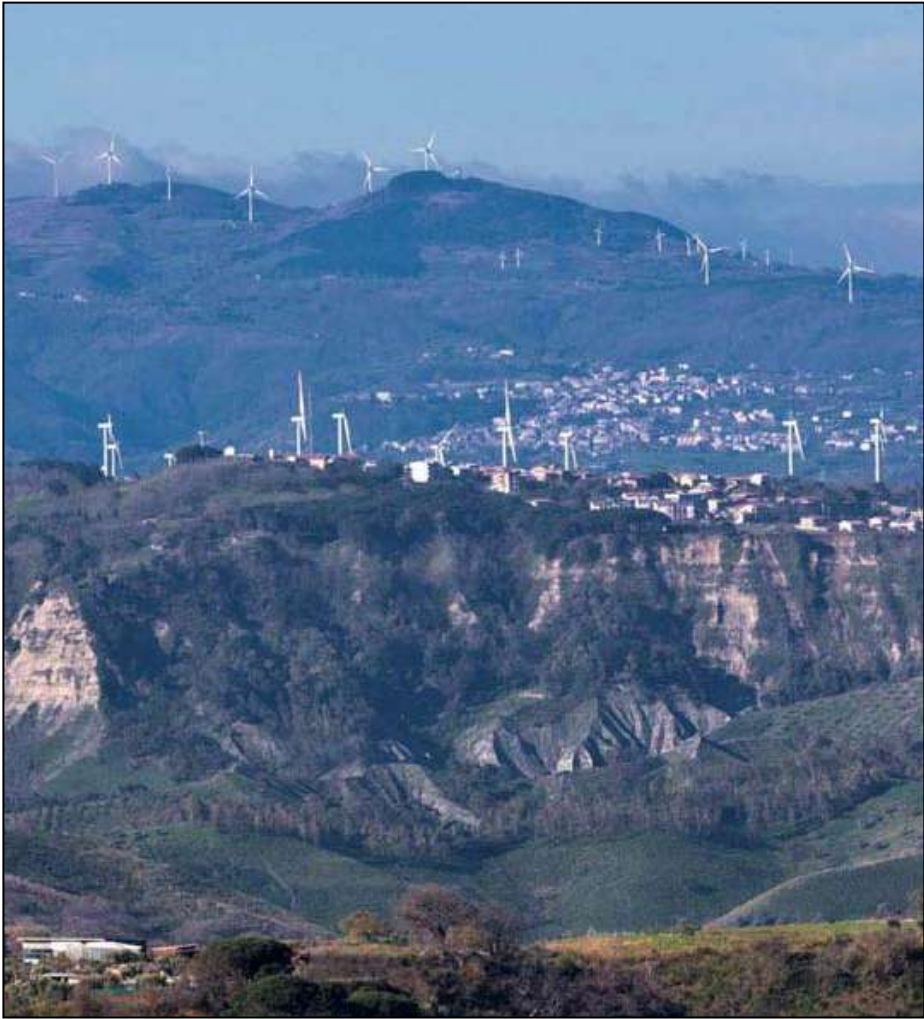
segue dalla pagina precedente

• PILEGGI

zabile; costi certi per i cittadini, benefici incerti per il sistema.

In Calabria questo squilibrio emerge con particola-

re chiarezza. Secondo i dati del GSE, circa il 35% dei consumi elettrici regionali è coperto da fonti rinnovabili, in una regione che però resta tra quelle con i consumi più bassi d'Italia.



MALTEMPO, CGIL CALABRIA

«Urgente un piano per manutenzione territorio»

È urgente attivare interventi immediati e straordinari a sostegno delle popolazioni e delle attività colpite. Interventi a cui deve però seguire una seria presa in carico delle fragilità del territorio e della sua manutenzione. È quanto ha ribadito Cgil Calabria, a seguito delle intense precipitazioni, il forte vento e le mareggiate che «hanno provocato danni ingenti mettendo a rischio posti di lavoro, continuità produttiva e sicurezza delle persone.

«Ancora una volta – ha detto il segretario generale Gianfranco Trotta – la Calabria paga un prezzo altissimo a causa di un territorio fragile e vulnerabile, ma anche per la mancanza di una programmazione strutturale sulla prevenzione e la messa in sicurezza del territorio, più volte da noi sollecitata».

Per il sindacato «ciclicamente, la Calabria si piega per il maltempo. Frane, inondazioni, crolli di arterie stradali non possono essere più etichettati come eventi straordinari».

«Ribadiamo – ha proseguito Trotta – la nostra richiesta di un grande piano per la manutenzione del territorio che venga focalizzato sulla sicurezza idrogeologica, la prevenzione degli incendi e la tutela ambientale».

«Ricordiamo, infine – ha concluso – che il settore della Forestazione è ai minimi storici, con poco personale e in età avanzata. Da tempo chiediamo un piano per il lavoro che punti anche e particolarmente ad irrobustire questo ambito, garantendogli maggiore operatività». ●

CALABRIA, IL PARADOSSO DELL'ENERGIA CHE NON TROVA SBOCCO

di MARIO PILEGGI

La Calabria è uno dei casi più evidenti degli squilibri che segnano la transizione energetica italiana. Nel 2023 circa il 35% dei consumi elettrici regionali è stato coperto da fonti rinnovabili, in una regione caratterizzata da livelli di domanda tra i più bassi d'Italia, secondo i dati ufficiali del GSE. Sul territorio sono presenti 628 aerogeneratori eolici, per una potenza installata di circa 1,15 GW, che producono oltre 2 TWh di energia all'anno (dati Anev). A questa capacità si somma una significativa diffusione del fotovoltaico, circa 55 mila impianti per quasi 900 MW di potenza. Questa abbondanza di fonti rinnovabili, però, spesso eccede i fabbisogni regionali e si scontra con limiti infrastrutturali, alimentando il fenomeno del curtailment: energia pulita disponibile ma non sfruttata, con benefici ambientali e sociali inferiori ai costi sostenuti, che continuano comunque a gravare sulla bolletta della collettività.

(Fonti: GSE - Monitoraggio FER regionale 2023; ANEV - dati regione Calabria). ●

Sul territorio sono installati oltre 600 aerogeneratori e decine di migliaia di impianti fotovoltaici: una capacità produttiva rilevante che spesso supera i fabbisogni locali e che, senza una rete adeguata, rischia di trasformarsi da opportunità in inefficienza. A questo si aggiunge il grave impatto sul paesaggio e sugli ecosistemi forestali della Calabria, dove i 628 aerogeneratori eolici hanno interessato crinali, aree boscate e zone interne di elevato valore ambientale, con effetti permanenti sulla frammentazione degli habitat, sull'assetto idrogeologico e sulla percezione dei territori da parte delle comunità locali.

Questo divario strutturale tra Sud produttore e Nord consumatore non è solo un problema tecnico: è il segnale di una transizione pensata più sui target che sulla realtà. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: bollette elevate, difficoltà per il sistema manifatturiero, conflitti sui territori e una distanza crescente tra le decisioni politiche e la percezione dei cittadini. Da qui nasce

l'idea di una “transizione possibile”: meno slogan e più pragmatismo. Mettere al centro l'efficienza energetica, mantenere la neutralità tecnologica e valorizzare tutte le soluzioni disponibili. Accanto alle rinnovabili, trovano spazio biocombustibili, teleriscaldamento, cogenerazione, riduzione delle emissioni di metano, recupero energetico dei rifiuti e, nel medio-lungo periodo, anche il ritorno dell'energia nucleare nel dibattito nazionale.

La sfida climatica resta fondamentale e non può essere elusa. Ma se Europa e Italia vogliono davvero incidere sul clima globale senza indebolire economia e coesione sociale, serve un cambio di passo. Continuare a fissare obiettivi sempre più ambiziosi ignorando i dati, i limiti tecnologici e i costi sociali non rafforza la lotta al cambiamento climatico: la rende più fragile. E una transizione che perde il contatto con la realtà rischia di fallire non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e democratico. ●

(Geologo del Consiglio Nazionale Amici della Terra)

L'INTERVENTO / FRANCESCO CANNIZZARO



«Il Parlamento aiuterà la Calabria»

Intervengo non per informare l'Aula, perché credo che le agenzie di cronaca hanno in queste ore abbondantemente informato tutto il Paese su quello che sta avvenendo al Sud, in modo particolare nella mia e nella nostra regione Calabria, ma semplicemente per lasciare agli atti di questo Parlamento quelle che sono le condizioni meteorologiche avverse che stanno aggredendo la regione Calabria.

E perché il Parlamento, nelle prossime ore, di queste condizioni si dovrà occupare, ritagliandosi un ruolo sicuramente centrale, aiutando il Governo ad individuare le misure economiche, non solo le

misure economiche ma anche quelle organizzative, affinché i nostri amministratori, i nostri sindaci, le nostre comunità, alle quali va anche da questo pulpito, anche da questi scranni, il nostro pensiero e il nostro ringraziamento, soprattutto i sindaci che hanno fatto e stanno continuando a fare in queste ore un lavoro straordinario. A loro dico che non siete soli in queste ore, non sarete soli nelle settimane successive, quando, insieme al Presidente della Regione Calabria Occhiuto, al quale va il ringraziamento per il lavoro tempestivo attraverso la Protezione civile della Calabria, guidata dal giovanissimo direttore Generale Domenico

Costarella, hanno fatto un lavoro straordinario, andremo ad individuare quelle che sono le soluzioni.

Infine, ringrazio il Ministro Tajani, perché abbiamo appena letto che ha già attivato tutte le possibili soluzioni che il Governo in fase emergenziale può fare, ma soprattutto ha già annunciato che proporrà all'Europa di poter attingere a quello che è il Fondo di solidarietà europeo. Soprattutto una misura attraverso la quale evidentemente le Regioni del Sud, in modo particolare la Calabria, potrà avere sicuramente ed immediatamente delle soluzioni concrete. ●

(Deputato di Forza Italia)

MALTEMPO IN CALABRIA, L'EUROPARLAMENTARE NESCI

La violenta ondata di maltempo che ha colpito la Calabria ha causato danni rilevanti al territorio, alle infrastrutture e al sistema produttivo regionale. Di fronte a un'emergenza di questa portata, servono risposte immediate e strumenti concreti». È quanto ha detto l'europarlamentare Denis Nesci, evidenziando come «l'Unione Europea dispone oggi di strumenti più flessibili grazie alla revisione di medio termine della politica di coesione, approvata lo scorso settembre, che consente di destinare risorse europee al rafforzamento della civil preparedness e alla gestione delle emergenze. È una possibilità che va utilizzata fino in fondo».

«Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea, se richiesto dall'Italia, può essere attivato – ha chiarito l'eurodeputato – ma è necessario essere chiari: l'attivazione richiede il superamento di soglie di danno ben precise e la competenza

«Servono risposte immediate»

è statale, non regionale. Fare chiarezza è un dovere, soprattutto per evitare confusione e strumentalizzazioni politiche mentre i cittadini fanno i conti con i danni».

«La priorità assoluta – ha ribadito – deve essere quella di sostenere i cittadini, le imprese e i Comuni colpiti, garantendo risorse rapide e procedure semplificate. Gli eventi climatici estremi non sono più eccezioni: servono scelte politiche responsabili e una collaborazione leale tra Unione europea, Stato e territori».

«Alle comunità colpite va la mia piena vicinanza: l'Europa deve dimostrare di essere presente quando i territori sono in difficoltà».

Sull'emergenza è intervenuto anche il consigliere regionale Giuseppe Falcomatà, chiedendo alla Regione di attivarsi «immediatamente

destinando un fondo straordinario per il sostegno diretto ai Comuni colpiti. I sindaci e le comunità locali, che stanno fronteggiando in prima linea le gravi conseguenze di questa ondata di maltempo, non possono essere lasciati soli a combattere con armi spuntate».

«È necessario che la Cittàdella si muova da subito – ha proseguito Falcomatà – prevedendo uno stanziamento cospicuo, basato sulla ricognizione dei danni che le amministrazioni locali stanno già avviando con grande difficoltà. Non parliamo solo di opere pubbliche divelte, ma di interi tratti di lungomare cancellati, attività commerciali a rischio e infrastrutture viarie compromesse dall'erosione costiera e dagli allagamenti. I bilanci comunali non possono reggere l'urto di una ricostruzione che si



preannuncia onerosa e complessa».

«Si attivino da subito – ha aggiunto – le procedure per il ristoro dei danni subiti dai privati e dalle imprese balneari, già duramente provate, e si sbloccino fondi speciali per la difesa del suolo».

«La sicurezza del territorio e la tutela delle nostre coste devono diventare la priorità assoluta dell'agenda politica regionale, uscendo dalla logica dell'emergenza per entrare in quella della prevenzione strutturale». ●

MALTEMPO, IL PRESIDENTE CIRILLO IERI A ROMA

«Le Istituzioni agiscano in sintonia»



Il presidente del Consiglio regionale della Calabria, Salvatore Cirillo, ha partecipato ieri a Roma a una serie di interlocuzioni istituzionali dedicate all'emergenza maltempo che ha colpito la Calabria. «In queste ore difficili - ha affermato il Presidente Cirillo - è fondamentale che le istituzioni agiscano in piena sintonia. La presenza oggi nella Capitale, insieme ai rappresentanti della deputazione calabrese e in stretto raccordo con il Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, testimonia la volontà di lavorare in modo compatto e responsabile per affrontare una fase complessa, mettendo insieme tutte

le energie istituzionali a tutela delle comunità e dei territori colpiti». «Ringrazio - ha detto - il presidente Occhiuto per l'azione tempestiva messa in campo dalla Regione Calabria, attraverso il sistema di Protezione civile, e per il coordinamento istituzionale attivato fin dalle prime ore dell'emergenza, così come l'onorevole Francesco Cannizzaro, che ha portato all'attenzione del Parlamento nazionale le criticità vissute in queste ore dalla Calabria, sollecitando un impegno concreto del Governo a sostegno dei sindaci, degli amministratori locali e delle comunità interessate». Apprezzamento è stato espresso per l'attenzione dimostrata dal

Governo nazionale e, in particolare, dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha annunciato l'attivazione delle procedure per il sostegno alle Regioni colpite e la proposta di ricorrere al Fondo di Solidarietà Europeo.

«In momenti come questi - conclude Cirillo - è indispensabile rafforzare lo spirito di squadra e la coesione istituzionale. Il Consiglio regionale, per quanto nelle proprie competenze, continuerà a fare la sua parte affinché la Calabria possa superare rapidamente questa fase difficile, nel segno della responsabilità e della vicinanza concreta ai cittadini». ●

L'INTERVENTO / PIETRO FALBO DOPO IL CICLONE HARRY



«Le imprese non saranno lasciate sole»

La situazione sul territorio interessato restituisce uno scenario di eccezionale criticità: mareggiate che hanno invaso il lungomare, venti impetuosi, piogge incessanti, allagamenti, alberi abbattuti, auto sommerse e numerose attività commerciali gravemente danneggiate. Una notte di paura che ha messo a dura prova la tenuta del territorio e dell'intero tessuto economico locale. Fortunatamente, allo stato non sembrerebbero registrarsi danni alle persone, ed è questo l'aspetto che ci rincuora maggiormente. Tuttavia, non possiamo non manifestare la nostra forte apprensione per le pesanti ripercussioni che questo evento calamitoso sta avendo e potrà avere sulle imprese, sugli operatori economici e sulle attività commerciali, molte delle quali si trovano ora ad affrontare danni strutturali, perdite economiche e l'interruzione forzata della propria operatività. Per tutto questo la Camera di Commercio esprime viva solidarietà e vicinanza a

tutta la popolazione colpita e, in modo particolare, agli imprenditori e ai lavoratori che si trovano improvvisamente a fronteggiare una situazione di emergenza grave e del tutto inaspettata. Le imprese non saranno lasciate sole.

È ora fondamentale attendere l'esito dei rilievi e degli accertamenti da parte delle autorità e degli organismi competenti per comprendere con esattezza la portata dei danni e il numero delle attività coinvolte, così da poter valutare e mettere in campo azioni di sostegno efficaci, concrete e tempestive, finalizzate al ripristino della normalità operativa e alla ripartenza delle imprese e dell'economia locale. Sarà cura della Camera di Commercio attivare un canale diretto e costante innanzitutto con la Prefettura e la Protezione Civile, al fine di monitorare l'evolversi della situazione e garantire un'azione sinergica dell'Ente camerale, coerente con le necessità immediate del territorio e con i provvedimenti operativi e normati-

vi che verranno adottati per fronteggiare l'emergenza. Un sentito e doveroso ringraziamento desidero rivolgere proprio alla Regione Calabria, alla Prefettura, alla Protezione Civile, alle Forze dell'ordine, alla Polizia locale, ai Vigili del Fuoco e a tutti i volontari che, con grande professionalità e spirito di servizio, hanno operato e continuano a operare senza sosta per allertare come per soccorrere popolazione e imprese, mettere in sicurezza il territorio, prestare soccorso e ripristinare nel più breve tempo possibile condizioni di normalità e sicurezza.

In questo momento particolarmente grave e difficile, la Camera di Commercio c'è a conferma del proprio ruolo di presidio istituzionale al fianco del territorio, delle imprese e delle comunità locali, con l'impegno concreto di contribuire, per quanto di competenza, al superamento di questa pesante fase di criticità. ●

(Presidente Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia)

MALTEMPO, NAUSICA SBARRA (CISL RC)

Accanto alla gestione dell'emergenza, è indispensabile rafforzare una strategia di interventi strutturali e continuativi in materia di prevenzione, manutenzione e cura del territorio, per ridurre il rischio idrogeologico e mettere in sicurezza aree che ciclicamente subiscono le conseguenze di eventi meteorologici sempre più intensi». È quanto ha detto Nausica Sbarra, segretaria generale della CISL Città Metropolitana di Reggio Calabria, esprimendo la vicinanza e solidarietà, da parte del sindacato, alle popolazioni del Reggino duramente colpite dalla violenta ondata di maltempo che nelle ultime ore ha interessato il territorio, causando gravi disagi e situazioni di criticità in diverse aree.

Sbarra, poi, ha evidenziato come «famiglie, lavoratori e imprese stiano affrontando momenti di forte apprensione a causa di allagamenti, frane, interruzioni dei collegamenti e difficoltà che colpiscono

«Rafforzare strategia per interventi strutturali su prevenzione e manutenzione»

un territorio già segnato da fragilità infrastrutturali e ambientali». Per la segretaria «è un segnale importante che dal Governo sia giunta sin da subito una chiara disponibilità al riconoscimento dello stato di emergenza, condizione fondamentale per attivare risorse straordinarie e interventi rapidi a sostegno delle comunità colpite e per avviare il percorso necessario al ripristino dei danni».

«Un sentito ringraziamento – ha proseguito la segretaria generale – va a tutti coloro che in queste ore stanno lavorando senza sosta: amministratori locali, Protezione civile, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine, ope-

ratori e volontari, impegnati con professionalità e dedizione nella tutela della sicurezza e nell'assistenza alle persone in difficoltà».

«Anche la Regione Calabria – ha concluso – è chiamata a fare la propria parte, affiancando alle misure emergenziali azioni concrete di sostegno ai cittadini, alle attività produttive e al lavoro».

Francesco Foti, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria, ha ricordato come «da tempo le professioni tecniche richiamano l'attenzione su criticità strutturali, carenze di pianificazione e sulla necessità di rafforzare la prevenzione, aspetti che in più occasioni si sono rivelati fattori rilevanti nei fenomeni a cui oggi assistiamo. Ma questo non è il tempo delle recriminazioni». «Questo è il tempo della responsabilità, dell'azione e della solidarietà. È il momento di affrontare l'emergenza con lucidità e competenza e, già nel pieno delle difficoltà – ha proseguito – iniziare a guardare al futuro, traendo insegnamento da quanto accaduto affinché eventi simili non si ripetano o, quantomeno, non si ripetano con la stessa intensità».

«Siamo un popolo forte. Gli ingegneri, insieme alle altre professioni tecniche – ha concluso – daranno come sempre il massimo contributo, mettendo a disposizione competenze, esperienza e senso delle istituzioni, per accompagnare i territori in un percorso di ricostruzione, sicurezza e sviluppo, nella consapevolezza che solo investendo in prevenzione strutturale, pianificazione e qualità tecnica si può garantire un futuro migliore alle nostre comunità».

A Palazzo Alvaro di Reggio Calabria, nella giornata di mercoledì il sindaco f.f. della Metrcity RC, Carmelo Versace, ha fatto una prima ricognizione dei luoghi più colpiti. Per fortuna non ci sono stati grossi danni, ma «purtroppo – ha spiegato – in altre zone della nostra area metropolitana la situazione è molto diversa e abbastanza grave».

«Dal 19 gennaio ad oggi – ha aggiunto – sono state 25 le richieste di interventi. I nostri tecnici sono già presenti sul territorio per fare una prima ricognizione dei danni, sia sui versanti prettamente costieri, ma anche sulle strade interne. Nelle prossime ore – ha evidenziato – proveremo ad attivare degli interventi urgenti di ripristino, per mettere in sicurezza e riaprire le strade che erano state chiuse e successivamente proveremo con gli altri Enti coinvolti, a programmare, nel medio termine, come e dove intervenire, perché i nostri Comuni, le imprese e le famiglie, meritano delle risposte».

«Le ultime informazioni, soprattutto per via delle forti mareggiate – ha evidenziato Versace – ci consegnano un quadro preoccupante con interi stravolgimenti dei lungomare, penso a Melito Porto Salvo e Bova, ma anche nei Comuni più interni registriamo fortissimi disagi ad esempio a Stilo, Bivongi, Gerace, Cittanova, Cinquefrondi, sulla strada della Limina. Il quadro generale non è dei migliori, e da questo punto di vista – ha concluso – auspico una piena sinergia tra tutti gli Enti coinvolti per fare squadra e dare pronte risposte».

GIUSI PRINCI

«Vicina ai territori, subito azioni concrete»

Gli eventi climatici estremi non sono più episodi straordinari, ma realtà con cui cittadini e istituzioni devono ormai purtroppo confrontarsi. La tutela della vita umana resta la priorità assoluta». È quanto ha detto l'europarlamentare Giusi Principi, esprimendo «profonda vicinanza e solidarietà alle comunità calabresi duramente colpite dalla recente ondata di maltempo, che ha causato gravi danni a infrastrutture, abitazioni e attività produttive in diverse aree della regione».

«Fortunatamente non si sono registrate vittime, anche a seguito dell'efficace azione di intervento messa a terra in Calabria – ha proseguito -. Un plauso al Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, a tutto il personale della Protezione Civile, guidata dal Dirigente Generale Domenico Costarella, agli amministratori locali, ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine e a tutti coloro che in un momento di grande criticità hanno gestito l'emergenza al meglio, con grande professionalità, rapidità e senso del dovere». «Quanto accaduto in Calabria e in altre regioni del Mezzogiorno – ha continuato l'eurodeputata – conferma l'urgenza di rafforzare la prevenzione, la sicurezza dei territori e la resilienza climatica». «L'Italia, come già annunciato dal Vicepremier Antonio Tajani – ha detto ancora – farà richiesta alla Commissione Europea per attivare la procedura di accesso al Fondo di solidarietà dell'Unione Europea, garantendo risposte rapide ed efficaci ai territori più colpiti. In questo percorso camminerò fianco a fianco con gli altri europarlamentari calabresi e siciliani per sostenere e accelerare l'iter a salvaguardia delle regioni interessate». «Dobbiamo trasformare – ha evidenziato – l'emergenza in prevenzione e la fragilità in resilienza».

«Solo collaborando insieme, a livello locale, nazionale ed europeo – ha concluso Giusi Principi -, possiamo rafforzare la sicurezza dei cittadini e rendere i nostri territori più resilienti e preparati». ●

ELEZIONI A REGGIO CALABRIA, EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO

«Scendo in campo per restituire dignità e normalità alla mia città»

Scendo in campo non per ambizione personale ma per restituire dignità e normalità a Reggio Calabria». È con queste parole che Eduardo Lamberti Castronuovo, intervistato da Grazia Candido per Reggio TV, annuncia la sua corsa per le prossime elezioni a Reggio Calabria con il suo Polo Civico, un progetto che nasce fuori dai partiti tradizionali e che punta sul coinvolgimento diretto dei cittadini, sulla competenza e su una rottura netta con le logiche che hanno paralizzato Palazzo San Giorgio.

Lamberti – che è medico, imprenditore culturale e accademico – non ci sta più a vedere una Reggio che, oggi, «non è la mia città»: «è diventata un agglomerato di case e di cose negative. Quando ero ragazzo andavo al Lido, che era uno dei posti più belli dove trascorrere le giornate. Frequentavo i teatri, a volte facevo persino la comparsa per non pagare il biglietto. Oggi, tutto questo non c'è più. Il mio desiderio è vedere Reggio tornare una città normale». Per Lamberti, infatti, il clima, lo Stretto, la montagna, la cultura millenaria non bastano «se

abbiamo rifiuti per strada e cittadini senz'acqua».

«Non ho la bacchetta magica, ma abbiamo i mezzi per studiare e risolvere i problemi. Le università, per esem-



pio: perché non affidare la gestione del verde alla facoltà di Agraria, o quella dell'acqua a Ingegneria? Catanzaro lo fa, Reggio no. Il sapere è lì. Basta volerlo usare», ha ribadito, per poi analizzare la situazione politica.

La sinistra, ha detto Lamberti, « presenterà il suo candidato, chiunque esso sia, ma non potrà fare altro che continuare la scia negativa lasciata da dodici anni di sindacatura Falcomatà. Reggio è arrivata all'ultimo posto nelle classifiche nazionali, non lo dico io, lo dicono i dati. Non

posso immaginare un cambio di rotta improvviso». Questo perché «se il PD avesse davvero voluto intervenire, avrebbe dovuto mandare a casa Falcomatà molto prima.

Non lo ha fatto, si è limitato a criticarlo. Questo dice tutto». Per quanto riguarda la destra, il medico ha ricordato come non sia stato ancora dato un nome: «Cannizzaro e Princi hanno ruoli importanti e non avrebbe senso per loro fare un passo indietro. Da qui, l'idea di unire i movimenti civici che condividono una visione simile. Se ci riusciremo bene, altrimenti andremo avanti lo stesso. Non ho bisogno della fascia tricolore, l'ho già indossata. Adesso, si tratta di sanare una città».

E, tornando al progetto del Polo Civico, Lamberti spiega come i cittadini non sono «un contorno, ma parte integrante dell'amministrazione».

«Esistono le circoscrizioni, i comitati di quartiere, i circoli. Un assessore non può mai dire "non ci sono" a un cittadino. Quel "ditegli che non ci sono" non deve esistere. L'amministrazione – ha spiegato – non è fatta solo da sindaco, giunta e consiglio, ma anche dai dipendenti comunali e dai dirigenti. I dirigenti devono dirigere, non possono turlupinare la politica. Le leggi vanno rispettate, ma il sindaco deve saperle interpretare e dare indirizzi chiari. Il popolo deve collaborare, a partire da una cosa fondamentale: andare a votare. Chi non vota si lamenta poi inutilmente. Il voto è l'unico vero strumento di democrazia».

Per Lamberti «la politica non è un mestiere. È per chi ha già dimostrato di saper fare. Non si può diventare generale senza aver mai fatto il caporale. Falcomatà è arrivato a fare il sindaco senza aver mai amministrato nulla. Io dico ai cittadini: non valutate se sono simpatico o antipatico, giovane o vecchio. Valutatemi per quello che ho fatto per la città. Credo di aver fatto abbastanza per chiedere oggi fiducia».

Una fiducia, quella richiesta da Lamberti ai cittadini, per permettere a Reggio di tornare a «essere una città normale», dove i cittadini sono coinvolti, il turismo può diventare una risorsa enorme «se ben organizzato, ma oggi non lo è», puntualizza Lamberti, ribadendo il concetto che «Reggio non può essere una città di passaggio», ma



BONIFICA DEL SIN DI CROTONE, LEGAMBIENTE

«Ritardi inaccettabili da 25 anni»

Sulla bonifica del SIN (il Sito di Interesse Nazionale: un'area contaminata considerata dallo Stato particolarmente critica) di Crotone "si sfiora il surreale" denuncia Legambiente. Dopo oltre 25 anni i cittadini attendono ancora ecogiustizia e il ripristino ambientale delle aree a mare e a terra pesantemente inquinate, con ricadute sulla salute e sull'economia del territorio. Il circolo cittadino e i livelli regionale e nazionale dell'associazione - con le firme di Rosaria Vazzano (presidente Legambiente Crotone), Anna Parretta (presidente Legambiente Calabria) e Stefano Ciafani (presidente Legambiente nazionale) - chiedono "risposte reali e concrete", mettendo in guardia da ulteriori stop e tentativi di rinvio. Nel mirino finiscono anche le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dall'amministratore delegato di Eni Rewind, che - sostiene Legambiente - impongono una serie di riflessioni. La prima riguarda il rinvenimento di TENORM (Technologically Enhanced Naturally Occurring Radioactive Materials) all'interno del SIN: per l'associazione appare singolare che a dichiararsi sorpreso sia proprio il vertice di una società che ha come core business le bonifiche, comprese le attività preliminari di campionamento, carotaggio e caratterizzazione. E si ricorda che si parla di un sito industriale segnato per oltre cinquant'anni non solo dalla metallurgia (Pertusola Sud) ma anche da attività chimiche, con Montedison e i successivi passaggi di proprietà e denominazione. In più la presenza di TENORM riguarderebbe anche altre aree oggetto di bonifica che, secondo il cronoprogramma ipotizzato, dovrebbero par-

tire dal 2027: una questione che, afferma Legambiente, era nota e destinata comunque a emergere a breve. L'associazione ricorda inoltre che l'intervento previsto oggi sarebbe già un compromesso, frutto dell'accordo sottoscrit-

cesso. Legambiente critica lo slogan "via i veleni" e contesta l'uso del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) come soluzione "miracolosa", sostenendo che il provvedimento blocchi solo i rifiuti provenienti

rebbe il problema finale, cioè il conferimento in discarica. Ed è su questo punto che Legambiente chiede chiarezza: all'estero, osserva, bisogna fare i conti con criteri di prossimità e norme sempre più stringenti sul trasporto tran-



to con Eni attraverso il POB2: si bonifica soltanto una parte dell'ex sito Pertusola, mentre per il resto è prevista una mera messa in sicurezza. E, nonostante questo, non sarebbe la prima volta che si assiste a tentativi di sospendere o ritardare i lavori. La seconda riflessione riguarda il nodo della destinazione dei rifiuti pericolosi, definito un corto circuito che da anni blocca di fatto il pro-

dal SIN di Crotone, mentre rifiuti della stessa tipologia, lavorati dalla stessa Eni ma provenienti da altri siti, continuerebbero a trovare collocazione sul territorio cittadino. Una contraddizione che, secondo l'associazione, molti preferirebbero non vedere. Nel comunicato viene citata anche l'ipotesi del soil mixing: può ridurre pericolosità e quantità dei rifiuti da smaltire, ma non elimine-

sfrontaliero; fuori regione l'ipotesi viene giudicata poco credibile. Da qui una proposta netta: se una discarica di scopo deve esserci, allora - sostengono - deve essere pubblica, realizzata con fondi Eni, ma pubblica, gestita dagli enti locali e destinata esclusivamente al SIN, che non riguarda solo Pertusola ma anche l'ex Montedison e l'intera area industriale. Per Legambiente la bonifica deve essere trattata non solo come una questione ambientale, ma anche sanitaria e di sviluppo locale. Finché resterà prigioniera di logiche di propaganda politica, avvertono, la città e il territorio continueranno ad attendere un risanamento che "vergognosamente" tarda ad arrivare. E il messaggio finale è un richiamo alla concretezza: "Non basta dire 'via i veleni': servono risposte reali e concrete". ●



AVVISI DI PAGAMENTO PER ANNUALITÀ 2025

Adiconsum Calabria interpella Occhiuto e Gallo su Consorzio Unico di Bonifica

I contributi consortili richiesti agli agricoltori devono essere dovuti solo quando esiste un beneficio reale, diretto e concretamente goduto. È la posizione di Adiconsum Calabria, che interpella il presidente della Regione Roberto Occhiuto e l'assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo, chiedendo chiarimenti e interventi dopo le numerose segnalazioni ricevute su avvisi di pagamento relativi all'annualità 2025 notificati dal Consorzio unico di bonifica. Per l'associazione, il punto non è mettere in discussione la riforma in sé, ma impedire che l'accorpamento dei consorzi si traduca, nei fatti, in un aggravio di costi non accompagnato da servizi misurabili.

Adiconsum richiama quanto illustrato nell'ultima conferenza stampa del 2025 svolta presso la Cittadella regionale, alla presenza del presidente Occhiuto, dell'assessore Gallo e del commissario straordinario del Consorzio unico Giacomo Giovinazzo, che hanno tracciato un bilancio dell'attività e illustrato le prospettive future del nuovo ente, nato dalla riforma che ha liquidato gli 11 consorzi precedenti. Occhiuto - viene ricordato - aveva definito i vecchi consorzi "baracconi" e aveva lodato l'impegno del Consorzio unico. Gallo, invece, aveva evidenziato progressi nei servizi per l'agricoltura con investimenti significativi, tra cui fondi Pnrr per circa 400 milioni di euro complessivi, e una migliore manutenzione delle reti per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Ma, sottolinea Adiconsum, a fronte di queste dichiarazioni in vaste aree del territorio

regionale non si registrerebbero benefici reali e diretti per proprietari terrieri e agricoltori. "Molti canali non sono sufficientemente mantenuti, l'acqua non raggiunge in modo efficien-

nino Cavallari del Foro di Vibo Valentia, riferisce di aver raccolto numerose segnalazioni proprio su questo aspetto e parla di una prassi ritenuta contra legem. Secondo l'associazione, infatti,



MICHELE GIGLIOTTI

te i fondi e non si evidenziano miglioramenti tangibili nella produttività agricola o nella tutela dei terreni", afferma il presidente di Adiconsum Calabria Michele Gigliotti. Da qui la preoccupazione per la prassi di emettere avvisi di pagamento basati sul solo presupposto della "potenziale utilità" del fondo, senza che - sostiene l'associazione - vi sia riscontro in termini di vantaggio concreto.

Adiconsum Calabria, supportata dall'avvocato Anto-

l'imposizione non potrebbe poggiare solo sul "piano di classifica" del Consorzio, che genera una presunzione di vantaggiosità dell'attività di bonifica per gli immobili ricompresi nell'area di intervento. Viene richiamata la sentenza della Corte costituzionale n. 188 del 19 ottobre 2018 e, più in generale, l'orientamento degli organi di giustizia tributaria che - si sostiene - avrebbe dato ragione ai proprietari, affermando che quella presunzione da sola non basta a

legittimare la tassazione. Al contrario, ribadisce Adiconsum, sarebbe onere del Consorzio dimostrare che dal proprio operato il fondo ha tratto una utilitas, cioè un vantaggio diretto e concreto, con conseguente aumento di valore del fondo stesso. Da qui l'appello rivolto a Occhiuto e Gallo per chiarire tre aspetti ritenuti decisivi. Adiconsum chiede quali misure concrete la Regione intenda adottare per verificare e garantire che l'attività del Consorzio unico produca benefici reali e diffusi su tutto il territorio, specialmente nelle aree interne e svantaggiate. Inoltre domanda come si intenda assicurare il rispetto della sentenza 188/2018, che - viene evidenziato - impone una valutazione concreta della fruizione del beneficio ai fini della debenza dei contributi di bonifica. Infine, l'associazione chiede se sia prevista una revisione dei piani di classifica, con una mappatura puntuale dei benefici effettivi fondo per fondo e provincia per provincia, così da rendere l'imposizione tributaria più equa e pienamente legittima su scala regionale.

Adiconsum annuncia che continuerà a monitorare l'evoluzione della situazione e sollecita risposte "chiare e tempestive", affinché la riforma del Consorzio unico si traduca in servizi effettivi e non in oneri ingiustificati a carico del settore agricolo. "La nostra associazione - conclude Gigliotti - rimane come sempre a completa disposizione per supporto, consulenze e azioni collettive a tutela dei diritti degli imprenditori agricoli calabresi". ●

VILLA SAN GIOVANNI, È POLEMICA TRA MAGGIORANZA E MINORANZA

Forza Italia: «Metodo fallito, la città paga incapacità amministrativa»

Giusy Caminiti: «Amministrazione efficace nel segno della legalità»

Un metodo politico che ha fallito ovunque». È l'accusa che i consiglieri comunali di Forza Italia – Marco Santoro, Filippo Lucisano, Daniele Siclari, Stefania Calderone e Domenico De Marco – rivolgono alla maggioranza, denunciando una gestione che negli ultimi anni avrebbe mostrato limiti profondi, con ricadute concrete sulla comunità.

Nel mirino torna la vicenda della Polizia Locale e il caso della comandante Donatella Canale. La rimozione, sostengono gli esponenti azzurri, non sarebbe stata motivata da carenze professionali ma dalla volontà di piegare autonomia tecnica e rispetto della legalità a logiche politiche. «Difendere quella scelta significava difendere l'interesse pubblico», scrivono, rivendicando oggi la fondatezza delle posizioni assunte.

Secondo Forza Italia non si tratterebbe di un episodio isolato: negli ultimi tre anni figure di alto profilo che avevano contribuito a dare credibilità al Comune sarebbero state progressivamente marginalizzate o sostituite. Nel comunicato vengono citati la dottoressa Maria Grazia Papasidero, esperta dei Servizi sociali, indicata come rimossa per motivi politici con effetti sull'Ambito 14 e sulla trasparenza dei servizi, e l'architetto Bruno Doldo, referente dell'edilizia pubblica, oltre ad altri funzionari che sarebbero stati spostati o svuotati di ruolo non per

inefficienze ma per divergenze con la maggioranza.

Il risultato, sostengono i consiglieri, è un'amministrazione che «punisce il dissenso tecnico», mortifica le professionalità e scoraggia la competenza. Viene così elencata una serie di criticità: dal servizio idrico al decoro urbano, dall'edilizia scolastica alla biblioteca comunale, fino agli impianti sportivi e agli ascensori pubblici fermi da troppo tempo. Tra gli esempi indicati figura anche il sistema Cerbero, definito emblematico per indicazioni ministeriali ignorate, contenziosi costosi e sanzioni annullate a causa di una gestione ritenuta superficiale e disorganizzata.

Nel testo si contesta inoltre l'accentramento delle deleghe: la sindaca, si legge, avrebbe concentrato su di sé incarichi strategici senza gestirli efficacemente, aggravando inefficienze e rallentando l'azione amministrativa. La richiesta politica è netta: Villa San Giovanni, affermano gli esponenti di Forza Italia, merita una guida che valorizzi le competenze, affidi le deleghe a chi può risolvere i problemi e restituisca dignità e autorevolezza ai settori chiave dell'amministrazione.

«L'inefficienza di questa Amministrazione è sotto gli occhi di tutti», concludono, sostenendo che l'attuale gestione penalizzi chi opera correttamente e ostacoli chi vuole migliorare la città, compromettendo sicurezza,

trasparenza e sviluppo. «Villa San Giovanni non può più permettersi questa gestione», è la posizione ribadita dal gruppo consiliare azzurro.

Immediata la replica della sindaca Giusy Caminiti: «se questo è l'inizio della campagna elettorale, non meriterebbe nemmeno una risposta la nota dei consiglieri di Forza Italia, dove parlano di "logiche politiche tese a piegare l'autonomia tecnica e il rispetto della legalità", confondendo gestione amministrativa, atti di indirizzo e guida politica dell'amministrazione».

«Ma così non può essere – ha detto – perché si finirebbe per non rendere atto di un'azione amministrativa che nell'ultimo triennio è stata efficace, efficiente, ispirata ai principi della legalità».

«Non mi sorprende – ha spiegato – che i consiglieri di FI non conoscano le prerogative del sindaco che, su base fiduciaria, firma i decreti sindacali, anche quelli di conferimento di incarico ai responsabili di settore. Ciò che mi sorprende, invece, è che richi amino "logiche politiche" che sono assolutamente sconosciute da questa maggioranza, logiche quasi ritorsive nei confronti di chi oggi è ancora responsabile di settore o di chi ricopre in altre amministrazioni incarichi di alto profilo (110 presso il Comune di RC). Professionalità che sono state valorizzate per la competenza che esprimono, nel

pieno rispetto dei principi di legge, primo fra tutti quello della turnazione degli incarichi dirigenziali».

La sindaca ha annunciato che «renderemo pubblici nei prossimi giorni il raggiungimento degli obiettivi, con azioni concrete, atti e fatti prodotti dai settori che sono stati coinvolti in questo esame poco garbato di FI. I tanti risultati raggiunti nel settore delle politiche sociali, al comando della polizia locale, nel settore dei Lavori Pubblici raccontano ben altro: raccontano di una città in crescita, raccontano di una gestione amministrativa che i responsabili attuali stanno portando avanti seguendo le linee della trasparenza e dell'efficacia».

A chi dice che quest'Amministrazione è connotata, con la mia persona, da una gestione verticistica del potere, ricordo soltanto che il potere lo invoca chi lo ha gestito per oltre un decennio, io e noi siamo invece a Servizio di questa comunità», ha concluso, evidenziando come «ed è anche maldestramente riuscito al cdx il tentativo di far dimenticare gli anni passati: anni segnati da una dichiarazione di Dissesto il 5 novembre 2021 che è responsabilità della politica e gestionale (assolvere tutti i responsabili addirittura permettendosi di fare le pagelle é davvero fuori luogo!). A volte è bene guardarsi indietro prima di giudicare il presente e rilanciare per il futuro». ●

AUTISMO E DISABILITÀ, REGIONE PRESENTA I RISULTATI DI “PASSI IN AVANTI”

Non basta parlare di inclusione: servono percorsi concreti, continui e capaci di accompagnare le persone lungo tutto l'arco della vita. È il messaggio che arriva dalla conferenza stampa in cui sono stati presentati i risultati del programma “Passi in avanti”, finanziato dalla Regione Calabria con 1,6 milioni di euro e inserito nel progetto “Meglio accogliere, accogliere meglio” (DGR 571/2021 – Programma Royalties Calabria). L'iniziativa ha coinvolto i Centri Polivalenti delle macro aree territoriali di Cosenza e Crotone, dedicati a giovani e adulti con disabilità del neurosviluppo e disturbi dello spettro autistico.

Durante l'incontro, il presidente della Regione Roberto Occhiuto ha riconosciuto i passi avanti compiuti, ma ha sottolineato che non sono ancora sufficienti rispetto alla complessità e alla profondità dei bisogni. “Dobbiamo lavorare molto per rafforzare i progetti di vita, per renderli più veloci e più vicini alle esigenze delle famiglie, perché troppe persone affrontano difficoltà straordinarie ancora in solitudine”, ha affermato. Occhiuto è intervenuto insieme all'assessore regionale alle Politiche sociali Pasqualina Straface e ad Adriana De Luca, presidente dell'associazione “Gli altri siamo noi”, partner del programma. Il presidente ha espresso riconoscenza per il contributo del terzo settore in un'ottica di sussidiarietà e ha annunciato l'intenzione di investire ulteriori risorse oltre a quelle già stanziato. Il programma “Passi in avanti” ha coinvolto complessivamente 45 destinatari tra adolescenti e giovani/adulti nelle due province, costruendo “ponti operativi” tra disabilità con bisogni complessi e disturbi dello spettro autistico attraverso percorsi comuni di capacitazione. Una

Occhiuto: «Più risorse e progetti di vita vicini alle famiglie»

scelta metodologica che ha privilegiato l'integrazione rispetto alla segregazione diagnostica, puntando a valorizzare potenzialità trasversali e competenze spendibili nella vita quotidiana. L'assessore Straface ha evidenziato

(pasticceria, cucina, pizzeria, sala) e dell'agricoltura, oltre che nel settore dell'informatica con l'acquisizione di tre certificazioni EIPASS. Il tema del lavoro viene indicato come una delle ricadute più significative dell'intervento,

zi hanno conseguito certificazioni riconosciute. Tra i risultati più rilevanti viene citato l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato di una ragazza al termine di un tirocinio di sei mesi, ritenuto un traguardo importante



come i risultati dei progetti dimostrino che inclusione sociale, autonomia e lavoro siano traguardi raggiungibili anche per giovani e adulti con disabilità complesse e disturbi dello spettro autistico, superando logiche assistenzialistiche. Sul piano operativo, il programma ha dispiegato oltre 7.100 ore di attività laboratoriali con personale qualificato tra le due sedi, orientate sia alle competenze trasversali per favorire l'inclusione sociale e la vita adulta, sia a competenze prelaborative e lavorative. Diciotto giovani/adulti sono stati avviati a percorsi professionalizzanti nei settori della ristorazione

perché sposta l'inclusione dal piano delle intenzioni a quello delle opportunità reali. I risultati occupazionali riportati nel comunicato vengono presentati come un segnale dell'efficacia dell'approccio: un'assunzione a tempo indeterminato, sei tirocini conclusi positivamente e altri sei percorsi in corso o in fase di avvio. Adriana De Luca ha spiegato che nel centro sono stati attivati percorsi di formazione con laboratori di cucina, pasticceria, pulizie, agricoltura e informatica, affiancati da percorsi professionalizzanti con figure qualificate, e che dove possibile alcuni ragaz-

perché dimostra che questi percorsi possono diventare lavoro vero. Accanto al versante lavorativo, il progetto ha cercato di garantire continuità anche sul fronte formativo e scolastico. La partecipazione ai Gruppi di Lavoro Operativo (GLO) e ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PC-TO) viene indicata come uno strumento per collegare la dimensione didattico-educativa alla prospettiva di una vita futura di qualità. Con oltre 900 ore di affiancamento individuale in età scolare, viene riportato, si

segue dalla pagina precedente • OCCHIUTO

è realizzato il passaggio da un percorso differenziato a uno paritario equipollente per due adolescenti, oltre al conseguimento di tre titoli di istruzione superiore legalmente riconosciuti e di un attestato di credito formativo.

Un altro nodo centrale è quello dell'isolamento sociale: le traiettorie di vita delle persone con disabilità

del neurosviluppo sono frequentemente segnate dalla solitudine e dalla riduzione delle occasioni di partecipazione. Per questo sono state realizzate oltre 1.700 ore di attività socioculturali, con iniziative culturali, ricreative, sportive e naturalistiche pensate per creare inclusione nella comunità e non soltanto dentro servizi dedicati. In parallelo, il programma ha investito sulla formazione: 120 ore complessive su

temi strategici legati all'accoglienza delle persone autistiche e agli interventi efficaci, alla prevenzione e cura di possibili patologie psichiatriche associate, e ai temi dell'affettività e della sessualità. La formazione ha coinvolto familiari, operatori e professionisti sociosanitari, con un'articolazione tra aggiornamento comune e specializzazione tecnica.

Il filo conduttore, per Regione e partner, è la costruzio-

ne di progetti di vita che non restino sulla carta, ma che rendano la persona protagonista di un percorso di autonomia e inclusione reale. L'obiettivo dichiarato è rendere le politiche più rapide ed efficaci, rafforzare la rete territoriale e trasformare le risorse pubbliche in servizi e opportunità misurabili, soprattutto per chi finora ha affrontato il peso della disabilità e dell'autismo "in solitudine". ●

COLDIRETTI CALABRIA

Il voto del Parlamento europeo che rimanda l'accordo Mercosur alla Corte di Giustizia, rappresenta una risposta politica alle follie della presidente Ursula Von der Leyen e della sua ristretta cerchia di tecnocrati bruxellesi che hanno tentato di imporre un accordo cancellando ruolo, dignità e potere dell'Europarlamento». È quanto ha detto Coldiretti Calabria, evidenziando come «la mobilitazione degli agricoltori, prima a Bruxelles e poi a Strasburgo ha ottenuto un primo risultato.

Parlamento Ue impone stop all'accordo Mercosur

«Ora – ha detto l'Associazione – recuperando ruolo e prestigio nel rappresentare legittimamente gli interessi dei cittadini europei, il Parlamento europeo porti avanti le norme sulla reciprocità che impediscono l'ingresso in Europa di prodotti che non rispettano le stesse regole, da qualsiasi Paese provengano».

**GIUSEPPINO SANTOIANNI (AIC) SU DECISIONE
PARLAMENTO UE SU MERCOSUR**

**«Sia opportunità per avviare
riforma del sistema
dei controlli europei»**

Il deferimento dell'intesa con il Mercosur alla Corte di giustizia, deciso attraverso il voto del Parlamento europeo, può e deve rappresentare un'occasione per accelerare quelle riforme indispensabili a una sua efficace attuazione. Siamo di fronte a un accordo dal grande potenziale, che ridisegna i rapporti economici tra le due sponde dell'Atlantico: oltre il 90% degli scambi tra Europa e Mercosur sarà liberalizzato e gli standard europei, mai messi in discussione dall'intesa, restano tra i più elevati a livello globale. Proprio per questo servono interventi strutturali che rendano rigorosa e uniforme la loro applicazione. Rafforzamento dell'Unione doganale e riforma del Codice doganale dell'Unione sono gli argini su cui passa la sostenibilità dell'accordo. Le istituzioni UE devono dare un segnale forte e inequivocabile per fugare ogni legittima perplessità, soprattutto per i comparti più esposti. ●

(Presidente Associazione Italiana Coltivatori)



«Se questo blitz fosse andato in porto, come più volte ribadito da Coldiretti durante la mobilitazione a Strasburgo, si sarebbe creato un precedente gravissimo – viene spiegato – con un Parlamento bypassato, svuotato delle sue prerogative, ridotto a mera formalità e incapace di esercitare controllo democratico su decisioni che incidono sulla sicurezza alimentare dei cittadini consumatori, sull'agricoltura europea e sulle politiche comunitarie, a partire dalla Pac».

«Con il voto di oggi – ha concluso Coldiretti – un primo passo importante ottenuto dalle tante mobilitazioni degli agricoltori di Coldiretti che continuerà a lavorare in questa direzione. Il Parlamento europeo ha di fatto impedito una forzatura pericolosissima e riafferma il proprio ruolo costituzionale, fermando un progetto della Von der Leyen che avrebbe sancito la marginalizzazione definitiva dell'unica istituzione direttamente eletta dai cittadini europei». ●

OGGI LA CERIMONIA DI RIAPERTURA

La Basilica Concattedrale di Gerace torna a splendere dopo il restauro

ANTONIO PIO CONDÒ

La Sala dell'Arazzo del Museo Diocesano (Cattedrale Vescovile) di Gerace ha ospitato la conferenza stampa convocata per presentare gli interventi di messa in sicurezza della Basilica Concattedrale "S. Maria Assunta" realizzati coi fondi previsti dal Pnrr "Sicurezza sismica degli edifici di culto e dei campanili" (complessivamente 6,83 milioni di Euro) nonché i rinvenimenti archeologici di rilevante valore storico, culturale e religioso emersi durante i lavori. Nei giorni scorsi il Vescovo di Locri-Gerace, Mons. Francesco Oliva, aveva annunciato "con gioia" la riapertura della Basilica restituita alla comunità a conclusione degli importanti interventi. «L'edificio, tra i più significativi esempi di architettura bizantino-normanna della Calabria, e cuore storico-spirituale della città di Gerace e della Locride – si legge in una nota diffusa dal Direttore dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali, Rocco Muscari – torna, dopo l'importante e delicato intervento, nella sua funzione di luogo di fede e di incontro. Oggi, venerdì 23 gennaio, alle ore 16,30, la solenne celebrazione eucaristica di riapertura al culto sarà presieduta dal Nunzio Apostolico d'Italia e San Marino, S.E. Rev.ma Mons. Petar Rajić». Mons. Oliva ha sottolineato come «l'intervento non è stato solo un'operazione tecnica ma anche un atto di cura verso la storia, la cultura e la spiritualità del territorio». I lavori hanno permesso di preservare l'autenticità della Basilica, garantendone la stabilità strutturale e valo-

rizzando un patrimonio che custodisce oltre un millennio di memoria comunitaria. «Il progetto è stato realizzato con la partecipazione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio,

per le nostre strade donare bellezza. Anche attraverso la riscoperta della bellezza si avvia un percorso di riscatto civile, sociale, culturale e religioso». Il sindaco della città, Rudi Lizzi ha evidenziato



della Città Metropolitana di Reggio Calabria e della provincia di Vibo Valentia. Decisivo il contributo dei professionisti dell'Ufficio tecnico diocesano, del Comune di Gerace, dell'impresa esecutrice "Carrà Domenico e figli", e di tutti coloro che hanno operato con competenza e dedizione». Nel corso della conferenza stampa Il Vicario Generale, Can. don Pietro Romeo riprendendo il tema della bellezza citato dal Vescovo ha sottolineato come «questa Basilica Concattedrale diventa così uno stimolo per dimostrare che è possibile nella nostra terra, per ciascuno di noi nella propria quotidianità, nella propria casa, nei propri giardini,

la stretta sinergia con la Diocesi di Locri-Gerace, con la Soprintendenza e con tutti i soggetti coinvolti affinché questo luogo potesse tornare ad essere pienamente fruibile, sicuro e valorizzato. Il Direttore dell'Ufficio Tecnico e dei Beni Culturali della Diocesi di Locri Gerace, Giuseppe Mantella, ha ripercorso le fasi delle recenti campagne di scavo archeologico (2023-2025), condotte nella Cripta e nella Basilica, che hanno permesso di ricostruire con maggiore precisione l'evoluzione del complesso, rivelando un palinsesto architettonico le cui origini risalgono all'VIII secolo d.C. È stata individuata la fase alto-medievale del primo luogo di

culto, ricavato direttamente nella roccia, successivamente inglobato e ampliato durante le diverse epoche, da quella ottoniana e normanna fino a formare l'attuale cripta-soccorpo. Tra i ritrovamenti più significativi figura un Histamenon aureo (976-1025) raffigurante gli Imperatori Basilio II e Costantino VIII, ulteriore conferma della lunga e stratificata storia del sito. «Gli interventi strutturali – ha ribadito Mantella – sono stati progettati per rispondere alle vulnerabilità sismiche senza alterare l'identità storica dell'edificio ed hanno valorizzato le diverse fasi costruttive e reso più leggibile l'evoluzione architettonica della Concattedrale. Le navate, scandite da colonne in marmo provenienti da antichi siti locali di epoca romana, e la Cripta, con il suo suggestivo intreccio di colonne millenarie, testimoniano l'incontro tra tradizione bizantina e influenze occidentali, nonché una continuità di fede lunga oltre tredici secoli». L'architetto Giorgio Metastasio, Responsabile Unico del progetto, ha evidenziato alcuni dati importanti: in particolare che l'intervento rientra tra i 256 progetti finanziati a livello nazionale e fa parte dei sette affidati alla Diocesi, individuata come Soggetto Attuatore Esterno, per un importo complessivo di 21,65 milioni di euro. Il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica è stato redatto dallo Studio Associato Jurina e Radaelli di Milano. La procedura di appalto integrato, gestita dalla Centrale Unica di Committenza della Città Metropolitana di Reggio Calabria,

segue dalla pagina precedente

• CONDÒ

ha visto l'aggiudicazione all'impresa Carrà Domenico di San Costantino Calabro (VV) il cui rappresentante, Daniele Carrà, ha sottolineato come i lavori sono stati portati avanti in costante e proficua sinergia con la Diocesi di Locri-Gerace, «con cui si è instaurato un dialogo continuo e costruttivo» che ha permesso di affrontare ogni fase dell'intervento «con la massima attenzione, qualità garantendo, sicurezza e fedeltà alle esigenze di tutela del patrimonio». «Un elemento per noi fondamentale – ha aggiunto – è stato il coinvolgimento delle maestranze locali che, messe in campo, hanno manifestato professionalità, dedizione e un legame autentico con il territorio». La loro partecipazione ha arricchito il progetto, trasformando un cantiere in un'esperienza condivisa e profondamente radicata nella comunità». I

lavori, consegnati il 20 gennaio 2025 e conclusi il 29 dicembre 2025 nei tempi previsti, sono stati diretti dall'architetto geracese Luigi Scaramuzzino, la parte relativa alla sicurezza affidata agli architetti Caterina Mazzitelli, Lucia Saccà ed all'ing. Bruno Giuseppe Chirchiglia. Il collaudo statico è stato curato dall'ing. Giuseppe Arena, mentre quello tecnico-amministrativo dall'ing. Girolamo Siciliano. Da parte sua Scaramuzzino ha spiegato quali sono stati i criteri e gli interventi per la messa in sicurezza sismica della Basilica Concattedrale di Gerace. Il progetto ha perseguito l'obiettivo di incrementare la resistenza strutturale dell'edificio, garantendo un consolidamento efficace e rispettoso dei principi del restauro conservativo e delle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018). La Direzione dei Lavori ha operato secondo quattro criteri fondamentali: affiancamen-




to, conservazione, efficacia strutturale e compatibilità. Sono stati introdotti nuovi elementi strutturali in grado di lavorare in sinergia con quelli esistenti, valorizzandone la capacità residua attraverso un affiancamento "attivo". La conservazione ha permesso di tutelare le strutture storiche, gli apparati decorativi e le preesistenze archeologiche. Infine sono stati impiegati materiali coerenti con la natura storica dell'edificio, come malte di


calce idraulica naturale e acciaio, per restituire monoliticità alle murature e garantire un adeguato comportamento scatolare. Gli interventi hanno riguardato la cripta, le murature portanti, la copertura, il campanile, le facciate esterne. Il risultato è un consolidamento strutturale eseguito con metodo scientifico, tecnologie compatibili e pieno rispetto dell'identità storica della Basilica, oggi restituita alla comunità più sicura e valorizzata. ●

OGGI A PALAZZO ALVARO DI REGGIO

S'inaugura la mostra "He entos thalassa (Mare nostrum)" di Elvira Sirio



Città Metropolitana di Reggio Calabria



A.I.Par.C. Nazionale ETS

in collaborazione con

PRESENTA

HÉ ENTÒS THALASSA

(MARE NOSTRUM)

La bellezza delle nostre radici classiche

PERSONALE

ELVIRA SIRIO

DAL 23 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO

SALA BOCCIONI PALAZZO ALVARO

PIAZZA ITALIA (RC)

INAUGURAZIONE

23 GENNAIO ORE 17.00

con i saluti istituzionali della

CITTÀ METROPOLITANA

DI REGGIO CALABRIA

CURATORE

Giulio Mario Sidoti

Critico d'arte

IDEAZIONE E COORDINAMENTO

Salvatore Timpano

Presidente A.I.Par.C. Nazionale

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Fortunato Marcianò

Responsabile dell'area

comunicazione, moda

e design di A.I.Par.C. Nazionale

ORARIO

Dal Lunedì al Venerdì 8.00-19.00

Sabato 17.00-19.00 Domenica chiuso

INFO

Tel. +39 338.1429760

Questo pomeriggio, alle 17, a Palazzo Alvaro di Reggio Calabria, s'inaugura la mostra "He entos thalassa (Mare nostrum) – La bellezza delle nostre radici classiche di Elvira Sirio. L'esposizione è ideata dal dott. Salvatore Timpano, presidente A.I.Par.C. Nazionale Ets, curata dalla prof.ssa Giulia Maria Sidoti e realizzata in collaborazione con la Città Metropolitana di Reggio Calabria, segreteria organizzativa Fortunato Marcianò. L'inaugurazione sarà preceduta dalla presentazione dell'evento e dai saluti della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Elvira Sirio, appassionata di arte fin da ragazzina, segue studi che apparentemente l'allontanano da questo mondo, finché finalmente decide di abbracciare in toto la sua passione. Frequenta per molti anni la "Libera Accademia" del maestro Paolo Raffa

nella sua città e nel contempo corsi e master in varie località d'Italia. Fondamentale l'incontro con il maestro Roberto Ferri che l'avvicina ad una pittura a cui aveva sempre aspirato. Si appassiona poi alla scultura seguendo il maestro Mohammad Sazesh nel suo studio di Carrara. Si perfeziona infine presso l'Accademia d'Arte di Firenze. Negli anni partecipa a numerose mostre, personali, museali, istituzionali, collettive in Italia e all'estero, vincendo numerosi premi e raccogliendo riconoscimenti vari. Sue opere sono presenti in numerose gallerie, pinacoteche e collezioni private. È recensita in vari cataloghi e riviste d'arte. L'esposizione sarà visitabile fino al 6 febbraio, con orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle 19:00, e il sabato dalle ore 17:00 alle 19:00, domenica giornata di chiusura. ●

OGGI E DOMANI A ROSETO CAPO SPULICO E SAN LORENZO BELLIZZI

La due giorni cooperazione e comunità di Borghi Autentici d'Italia

Due giorni intensi per ribadire che i piccoli borghi non sono un destino già scritto, ma un campo aperto in cui le comunità possono diventare motore di sviluppo. È l'idea che guida "Borghi Autentici d'Italia, quando le Comunità diventano Progetto", iniziativa promossa dall'Associazione Borghi Autentici d'Italia in programma oggi, venerdì 23 e domani, sabato 24 gennaio tra Roseto Capo Spulico e San Lorenzo Bellizzi. Al centro c'è il ruolo strategico della cooperazione nello sviluppo delle aree interne, con un appuntamento nazionale che mette insieme amministratori, esperti, cooperative e cittadini per contrastare lo spopolamento e costruire nuovi percorsi di futuro sostenibile.

Roseto Capo Spulico e San Lorenzo Bellizzi hanno scelto di investire nel proprio futuro attivando energie locali e facendo della cooperazione uno strumento chiave di crescita. Il programma intreccia racconto dei territori, confronto pubblico, escursionismo e esperienze cooperative, con uno sguardo nazionale sulle sfide della contemporaneità. Partner dell'iniziativa sono Legacoop e FederTrek, con il coinvolgimento di operatori outdoor e cooperative di comunità. Il filo rosso, "Quando le comunità diventano progetto", lega temi che vanno dall'economia di comunità alla valorizzazione dei cammini e del patrimonio naturale, fino ai nuovi modelli di collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini.

La prima giornata si svolgerà a Roseto Capo Spulico, nello scenario dell'Antico Granaio e del centro storico. Alle

16.30, all'Antico Granaio, è prevista la proiezione del docufilm "Un'altra idea di stare", girato nel borgo autentico e presentato lo scorso

anno. In chiusura, alle 19.30, apericena in Piazza La Ragione, nel centro storico, come momento conviviale aperto alla cittadinanza.



16.30, all'Antico Granaio, è prevista la proiezione del docufilm "Un'altra idea di stare", girato nel borgo autentico e presentato lo scorso anno tra gli eventi del Festival del Cinema di Venezia, che racconta un modello di comunità capace di innovare il modo di vivere il territorio. Alle 18 si terrà un incontro pubblico dedicato al contrasto allo spopolamento, con i saluti istituzionali del sindaco di Roseto Capo Spulico Giovanni Pugliese e interventi di Rosanna Mazzia (presidente Associazione Borghi Autentici d'Italia), Antonio Cersosimo (sindaco di San Lorenzo Bellizzi), Giorgio Marcello (Dipartimento di Scienze economiche e sociali Unical), Paolo Scaramuccia (responsabile cooperative di comunità Legacoop), Gianluca di Leonardo (Associazione Borghi Autentici d'Italia), dei sindaci dei Borghi Autentici calabresi e di Marco Sarracino, deputato e membro della segreteria nazionale del Partito democratico con delega su coesione territoriale, Sud e

La seconda giornata si sposterà a San Lorenzo Bellizzi, nel cuore del Parco nazionale del Pollino, per un'esperienza che unisce cammino, racconto del territorio e laboratori sulla cooperazione. Alle 9 è in programma "Trekking a San Lorenzo", laboratorio itinerante sul racconto di un territorio "camminando", a cura dell'associazione Oltretimpe Outdoor Experience con il contributo di GEA - Gruppo Escursionisti Aspromonte, Calabria Trekking (associate FederTrek) e Appennini for All; è prevista una sosta degustazione. Alle 16 si terrà l'incontro pubblico sulla cooperazione nelle aree interne, articolato in due momenti.

Nella prima parte introduce Antonio Cardelli (Associazione Borghi Autentici d'Italia) e intervengono, tra gli altri, il sindaco Antonio Cersosimo, Luigi Lirangi (commissario del Parco na-

zionale del Pollino), Alessia Cella (Commissione nazionale Cammini e Sentieri di FederTrek), Francesco Sallorenzo (Associazione Guide

ufficiali del Parco), Felice Larocca (presidente Centro regionale di speleologia "Enzo dei Medici"), Luca Franzese (consigliere nazionale Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico), Gaetano Perrone (presidente Oltretimpe Outdoor Experience) e Mirko Cipollone (direttore generale Appennini for All). Nella seconda parte introduce Maurizio De Luca (vice presidente Legacoop Calabria) e intervengono i rappresentanti di diverse cooperative di comunità: Giuseppe Palazzo (Sanlorenzana), Mattia Nigro (Tesoro di Roseto), Alessandra Barletta (impresa sociale Coltiviamo Bambù), Carmelo Mundo (UnJonica CS Comunità Sostenibili), Donato Sabatella (Catasta Pollino) e Giuseppe Labbate (Siamo Accettura); conclude Rosanna Mazzia. La giornata si chiuderà alle 19.30 con una cena di comunità a San Lorenzo Bellizzi. ●

DOMANI A LAMEZIA

Domani, all'Oasi Bartolomea di Lamezia Terme, dalle 9.30, si terrà "Come custodi di un fuoco", la giornata regionale del Progetto Policoro Calabria che celebra il trentennale del suo operato sul territorio calabrese, con un carico di storie da raccontare e tappe da ripercorrere insieme. Un momento corale che vedrà riuniti i Vescovi calabresi, insieme al Vescovo Giancarlo Maria Bregantini, promotore del Progetto Policoro Calabria che negli anni passati ha saputo ispirare generazioni di giovani a sognare e costruire una Calabria diversa, più giusta e solidale.

La giornata è rivolta a Vescovi, Animatori di Comunità, tutor, équipe diocesane e giovani impegnati nel Progetto Policoro, in uno stile di Chiesa che ascolta, accom-

Si celebrano i 30 anni del progetto Policoro

pagna e cammina accanto al mondo del lavoro.

«Abbiamo sentito il desiderio di rileggere con gratitudine il cammino compiuto – dice don Luca Gigliotti, coordinatore del Progetto Policoro in Calabria – e la presenza di Mons. Bregantini, che ci emoziona particolarmente, vuole essere gratitudine e simbolicamente riaccendere quella motivazione degli inizi per guardare al futuro del Policoro in Calabria come a un fuoco che continua ad ardere, capace di generare lavoro, comunità e profezia nei territori».

«Al centro del Policoro – continua don Luca Gigliotti

– c'è sempre stato il tema del lavoro e le aspirazioni delle generazioni in cerca della propria affermazione, con uno sguardo improntato al sociale e alla costruzione del rimanere ed essere capaci di guardare alla propria realtà territoriale come un valore da custodire e curare».

Il "faccia a faccia" sarà l'occasione per favorire uno scambio autentico di esperienze, sogni e responsabilità condivise, valorizzando il contributo delle Chiese locali e l'impegno dei giovani nel costruire percorsi di dignità proprio attraverso il lavoro. «Sarà un'occasione privilegiata – conclude Adriana



Raso, formatrice – per rinnovare la passione per una Calabria in cui il lavoro sia realmente promessa di dignità, fraternità e speranza per le giovani generazioni». ●

OGGI A REGGIO, PROMOSSA DAL PLANETARIUM PYTHAGORAS

La conversazione su Oppenheimer

Si parlerà di "Oppenheimer: storia del padre della bomba atomica", nella conversazione aperta al pubblico e in programma oggi, alle 17, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria e L'evento, organizzato dal Planetarium Metropolitano Pythagoras, rientra nell'ambito del protocollo d'intesa siglato con il MARC. I lavori si apriranno con i saluti istituzionali del Dott. Fabrizio Sudano, Direttore del MARC; seguirà l'introduzione della Prof.ssa Angela Misiano, Responsabile scientifico del Planetarium. Relatore sarà il Prof. Giuseppe Arcidiaco, fisico ed esperto del Planetario, che ricostruirà il percorso scientifico e organizzativo del Progetto Manhattan, approfondendo il ruolo storico e scientifico



di J. Robert Oppenheimer e le complesse relazioni tra ricerca scientifica e sviluppo delle armi nucleari. L'incontro intende mettere in luce non solo il profilo personale e le conquiste scientifiche di Oppenheimer, ma anche i dilemmi etici, le responsabilità collettive e le ricadute sociali del progres-

so tecnologico, promuovendo una riflessione informata e critica sul rapporto tra co-

munità scientifica, costruzione, diffusione e controllo delle armi nucleari. ●

OGGI A SAN PIETRO A MAIDA

Il libro su Filangeri di Michele Drosi

Questo pomeriggio, a San Pietro a Maida, nella Sala Consiliare, alle 17, sarà presentato il libro "Gaetano Filangeri. Riformista e Garantista" di Michele Drosi. Intervengono Domenico Giampà, sindaco di San Pietro a Maida e Loretta Azzarito. Modera Maria Antonietta De Francesco. Conclude l'autore, Michele Drosi. L'evento sarà l'occasione per un approfondimento sui temi del garantismo e del riformismo. ●

